# LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 28 Aprile 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 100

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32.
Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.


## A Montecitorio.

**(28 aprile).**

L'aula della assemblea elettiva sarà oggi riaperta; ma si preannuncia breve seduta, rimandando a domani il ripiglio dei lavori legislativi. Ciò dopo le formalità d'uso e le commemorazioni, e dopochè la Camera avrà per acclamazione inviato un saluto ad Edoardo VII ospite augusto del Re d'Italia.

Ed il ritardo del Senato a riconvocarsi, non si spiega unicamente per le feste in onoranza del Re inglese e dell'Imperatore germanico, bensì per la convenienza che sia raccolta materia di lavoro a Palazzo Madama, la qual materia si dee prima preparare a Montecitorio.

Ricordando noi l'*ordine del giorno* destinato alla tornata del 28 aprile, prima dopo le vacanze, siamo lieti della decisione, per cui non si vorrà oggi mescolare ad un saluto simpatico argomenti assai antipatici e che screditano la Nazionale Rappresentanza. Difatti, dopo quel *saluto*, e se si vorrà (contro il desiderio del defunto) commemorare Giovanni Bovio, sarebbe stonatura l'udire interrogazioni su supposti abusi di Questure ed Agenti a disdoro del Governo, e sopratutto una filza di domande a procedere contro Deputati dell'Estrema per diffamazione ed ingiurie a mezzo della Stampa, nonchè la domanda d'autorizzazione a mettere in gattabuia il Todeschini, sinora salvo sotto l'alto patrocinio dell'on. Caratti!

Dicemmo già che parecchi del seguito del Re inglese vorranno dalla tribuna diplomatica, ed anche dalle tribune pubbliche, conoscere in qual modo si comportano i Legislatori italiani, ed è assai temibile qualche confronto che potrebbero fare tra essi e la loro Camera dei Comuni. Da qualche Quacchero, o grottesco Giacobino di Montecitorio, è sempre possibile l'insulto codardo od una pasquinata, che svelerebbe il guasto dei nostri costumi parlamentari. E' vero che la curiosità inglese non diminuerà nelle tornate di domani e di dopodomani; ma, ripetiamolo, è bene che oggi nulla di sgradevole venga confuso col saluto al Re amico dell'Italia e degli Italiani.

Domani, 29 aprile, seduta ordinaria e senza *saluti* e *commemorazioni*, sarà seguito l'*ordine del giorno* già fissato per la seduta di riapertura; e se vi assisteranno personaggi inglesi, tanto ammiratori dei nostri monumenti e delle Arti belle, saranno lieti di udire il voto di plauso alla *mozione* Barnabei ed altri, affinchè il Governo provveda alla conservazione dei monumenti, oggetti d'antichità ed arte. E se questa *mozione* specialmente interesserà quanti assisteranno alla seduta pomeridiana, domani in una seduta antimeridiana, ore 10, la Camera dovrebbe discutere con serenità e calma il bilancio di assestamento 1902-1903 e poi il bilancio del Tesoro.

Questo l'*ordine del giorno* che dal 28 aprile è rimandato al 29. Ma, a tale proposito, una domanda sembra lecita: quanti onor. Deputati assisteranno alle prime tornate dopo le Ferie? E sarà vero che la Camera, come si deplorò in passato, continuerà a mostrarsi poco numerosa e disattenta? e sarà vero che soltanto l'acerbità della lotta partigiana riesca a rianimarla in qualche tornata? e sarà vero che nella serietà dei problemi che le verran sottoposti ad esame, più che ai sommi interessi del Paese, l'egoismo di Parti o Fazioni politiche le è norma per un voto palese o nel segreto delle urne?

Nello scorcio di Sessione che ufficialmente comincia oggi e continuerà sino alle vacanze estive, oltrechè le *riforme* volute dal Ministero Zanardelli-Giolitti, saranno discusse *mozioni* di Oppositori costituzionali e di que' gruppi della Estrema radicale più accesi, i quali dai maligni si credono strumento infido, eppur buono per certi servigi subdoli e nefasti. Dunque, in due mesi, e pei diversi umori dei capi-gruppo, a Montecitorio chi saprebbe indovinare le possibili *sorprese*?

Senza aspettarle con ansia di partigianeria, esprimiamo oggi soltanto un desiderio, ed è che almeno nel periodo dei festeggiamenti pei due Ospiti coronati i Rappresentanti eletti della Nazione si mostrino non degeneri dagli antichi Oratori e maestri nell'arte di Governo, per cui i dotti stranieri proverbialmente lodano ed esaltano la sapienza italica.

G.

---

Domenica, seguirono in Ispagna le elezioni, che diedero luogo a disordini in più luoghi. A Granata l'urna fu spezzata a bastonate; a Salamanca, il presidente del seggio fu schiaffeggiato; a Barcellona, l'urna fu rotta, il presidente del seggio e parecchi agenti feriti. I repubblicani guadagnarono parecchi seggi. La situazione politica è piuttosto grave.

## Re Edoardo VII.o a Roma.

### L'aspetto della città.

*Roma* 27. — Città molto affollata. Bandiere italiane ed inglesi nelle vie che il Re attraverserà. Viale Nazionale e piazza dell'Esedra presentano un bell'aspetto.

L'accesso interno ed esterno alle sale reali della stazione sono coperti da un gran padiglione di velluto *cremisi* a frangie d'oro. Nelle sale grande sfoggio di piante e fiori.

A destra della sala trovasi una compagnia di granatieri con musica e bandiera, pel servizio d'onore.

### L'arrivo.

Finestre e terrazze, piene di gente. Mezz'ora prima dell'arrivo di Edoardo, passano i ministri, i sottosegretari di Stato e i grandi ufficiali dello Stato: i soli invitati.

Il corteo comunale, composto di trombettieri, di valletti, di un ufficiale di vigili col gonfalone di Roma, di quattordici vigili che trasportano i gonfaloni dei rioni, della berlina di gala, col sindaco, di altre tre berline con la giunta; si ferma a piazza dell'Esedra.

Più tardi, passa anche il corteo reale, col Re, il duca di Genova, il duca d'Aosta, il conte di Torino. E' preceduto e seguito da un plotone di corazzieri. La carrozza reale è alla Daumont, a quattro cavalli.

Il Re, i principi e le autorità indossano l'alta uniforme con decorazioni.

Il Re ed i principi attendono sul marciapiede l'arrivo. Le autorità sono dietro al Re e parte nella sala d'aspetto.

Ecco il treno che porta il Re d'Inghilterra.

La compagnia d'onore intuona l'inno inglese e presenta le armi.

Subito al vagone si affaccia Re Edoardo, Re Vittorio gli va incontro.

I sovrani d'Italia e d'Inghiltera si abbracciano e si baciano.

Re Vittorio domanda a Edoardo se ha fatto buon viaggio.

— Ottimo, risponde Edoardo.

Re Vittorio dà la destra a Edoardo e, scambiate poche altre parole, insieme passano in rivista la compagnia d'onore.

Dopo l'inno inglese, il concerto eseguisce la marcia reale.

Poi Vittorio accompagna Edoardo nella sala reale, ove trovansi le autorità che fanno ala al loro passaggio.

Non vi sono presentazioni ufficiali.

I Sovrani si presentano all'uscita della stazione.

I concerti sulla piazza suonano l'inno inglese.

La gran maggioranza della folla si toglie soltanto il cappello; qualche gruppo applaude.

I Sovrani coi seguenti salgono in vetture, precedute e seguite dai corazzieri.

Nella carrozza reale alla Daumont, sono soltanto Re Edoardo e Re Vittorio. Il primo ha la destra.

Il corteo si reca quindi a piazza dell'Esedra, ove il sindaco, accompagnato dalla Giunta, dà il benvenuto a Re Edoardo, che ringrazia, in francese.

Il corteo riprende il cammino e si avvia al Quirinale.

Re Edoardo vi fu ricevuto dal prefetto di Palazzo che lo accompagnò al salone degli Svizzeri, ove la Regina Elena attendeva.

### Dimostrazioni al Quirinale.

*Roma*, 27. Il saluto della folla ai Sovrani si fece man mano più espansivo. Dopo che il sindaco ebbe porto il benvenuto a Re Edoardo e questi, ringraziando, gli ebbe stretta la mano, scrosciarono gli applausi, e l'entusiasmo andò crescendo. Edoardo e Vittorio Emanuele salutavano militarmente.

In piazza del Quirinale, dietro i cordoni delle truppe si trovavano numerose associazioni cittadine con bandiera e folla enorme; anche alle finestre, sulle terrazze, sui tetti. Alle finestre del palazzo della Consulta si trovavano gli ambasciatori, le signore del corpo diplomatico e molte altre. Acclamazioni entusiastiche salutarono l'apparire del corteo reale, e continuarono finchè i Sovrni non furono entrati nella reggia, (ore 3.30 pom.)

Quando le truppe si ritirarono, una fiumana di gente invase la piazza e le adiacenze, acclamando freneticamente, incessantemente.

Al balcone del Quirinale comparvero Edoardo e Vittorio Emanuele, ed i principi reali. La folla li salutò con una ovazione frenetica, agitando cappelli e sventolando i fazzoletti. Re Edoardo che occupava il posto centrale tra Vittorio Emanuele ed i principi, s'inchinò sorridendo per ringraziare. La entusiastica dimostrazione continuò alcuni minuti e proseguì anche quando i Sovrani ed i principi ri ritirarono; sicchè comparvero nuovamente al balcone la Regina, Edoardo e Vittorio Emanuele, sorridenti, a capo scoperto. Le acclamazioni raddoppiarono. Le associazioni con bandiere sfilarono quindi sotto il balcone acclamando. In quei momenti, l'entusiasmo fu indescrivibile.

### La visita alla Regina Margherita.

*Roma*, 27. Re Edoardo, col seguito e la missione reale si recò a visitare la Regina Madre. Il corteo era composto di quattro carrozze, nella prima presero posto il maggiore Todini e il comandante Leonardi; nella seconda il Re Edoardo, Harding e Pedotti; nelle successive, altre persone del seguito.

La folla numerosa che stazionava al Quirinale fece una entusiastica dimostrazione al passaggio del Re, il quale sorrise o salutò inchinandosi.

Re Edoardo rimase mezz'ora a Villa Margherita. Sul piazzale esterno, le Associazioni e grande folla fecero una nuova dimostrazione entusiastica.

### Altre notizie.

*Roma*, 27. — Le calorose dimostrazioni a Re Edoardo si rinnovarono quando egli, dopo ricevuta, all'ambasciata propria, la colonia inglese, ritornò al Quirinale.

Alle 19.45, re Edoardo ricevette Zanardelli e tutti gli altri ministri.

Poi, vi fu a Corte pranzo di famiglia.

— Ci fu scambio di cortesi telegrammi fra il lord mayor di Londra e il nostro Sindaco.

— I giornali, compreso l'*Avanti!*, salutano con parole di viva simpatia la visita del Re Edoardo.

— Durante l'attesa e dopo l'arrivo, accaddero parecchi incidenti: ma di lievissima importanza.

— Alle truppe venute per la grande rivista militare, sarà dato un soprasoldo di 65 centesimi ai caporali e 50 ai soldati; a quelle stabili in Roma, il soprasoldo si darà nei giorni delle due riviste.

* * *

Anche in Napoli, alla sua partenza per Roma, Re Edoardo ebbe da enorme follà dimostrazioni entusiastiche.

## In Italia e fuori.

**(Un fascio di notizie).**

*** Il Papa ha compiuto ieri 25 anni, due mesi e sette giorni di pontificato, superando così quello di S. Pietro e occupando ora il secondo posto fra i pontefici longevi.

*** In Francia continuano le dimostrazioni pro e contro i conventi. Le più violente, si ebbero a Roche sur Foron.

## La "questione telefonica,,

**(A proposito dell'adunanza di giovedì p. p. per la costruzione della linea telefonica Udine-Treviso.)**

Dal complesso della relazione della seduta tenutasi in Udine giovedì 23 corr. per provvedere ai mezzi per la sollecita costruzione della linea telefonica Udine-Treviso, rilevo, ed era naturale, come due cose, *due punti cardinali*, sieno state oggetto di speciale discussione:

I.o *Se ed in quale tempo e modo il Governo rimborserà la spesa.* (Art V della legge 15 febbraio 1902 N. 32.)

II.o *Se o meno i comuni intermedii, potranno approffittare della linea suddetta.*

Al I.o quesito, già accennato e discusso nella precedente mia corrispondenza alla *Patria* (7 aprile N. 83) rispose praticamente ed esaurientemente il cav. avv. Renier:

«Il governo (disse) è lento a pagare «quando lo deve; tanto più se non vi «sia tassativamente obbligato, e possa «accampare qualche acusante;» e come corollario a queste dure ma pur vere parole, abbiamo la dichiarazione dell'assessore Pico: «Che la Giunta (di Udine) «in ogni modo non sentesi di presen«tare al Consiglio il concorso nell'an«ticipo dei fondi, senza affidamento «securo che il rimborso sarà fatto.»

E l'assennata dichiarazione dell'assessore Pico, sarà indubbiamente la «condizione» che ogni Sindaco premetterà alla eventuale deliberazione del proprio Consiglio Comunale, dato che si arrivi fino a questo punto.

Ad ogni modo, quella del rimborso del capitale antecipato, è questione che può anche essere favorevolmente risolta, quando però si trovi chi sia disposto intanto ad anteciparlo, e non faccia poi ostacolo che il rimborso avvenga «(sempre senza interessi ed am«messi i redditi della linea)», con qualche eventuale anno di ritardo.

La quistione più importante, che intralcia la speditezza delle pratiche, con perditempi inutili, è: «se o meno i co«muni intermedii possono approffittare «della linea».

Alle incalzanti domande del cav. Lachin, il quale come sindaco di Sacile disse chiaro e tondo: «che i comuni «certamente non concorreranno se non «potranno approffittare poi della linea» il comm. Morpurgo rispose (almeno stando alla relazione dei giornali) che: «interpellato il Governo in proposito, «gli fu data affermativa risposta.

Ora io non posso, senza i suoi documenti alla mano, mettere in dubbio l'asserzione del comm. Morpurgo; ma tutto sta a vedere «come egli abbia «posta la quistione al Ministro;» inquantochè, nessuno dubita, e tutti lo sanno, che i paesi intermedii possono approffittare della nuova linea, *semprechè, però pensino prima ad allacciarsi mediante speciale impianto, ed a tutte loro spese, con le centrali Urbane di Udine o di Treviso*)

Io, dal canto mio, per non lasciar luogo a dubbii od equivoci in tale quistione, non contento dell'espressomi parere di persona tecnica testè chiamata all'apposito ufficio istituitosi presso il Ministero delle RR. Poste e telegrafi, che mi assicurò «che le linee «telefoniche governative non avranno «stazione che nei soli centri fissati dalla «tabella annessa alla legge;» — non sufficientemente tranquillo dalla pur chiara e precisa nota Prefettizia 1 aprile N.o 7947 che dice: «Pordenone» *dovrà congiungersi alla centrale di Udine con doppio filo* «di bronzo» *per poter corrispondere* «ed essere in con«seguenza nelle condizioni volute ad «assicurare un regolare servizio con «Udine e Treviso;» non contento ripeto neppure di questo esplicito ed «uf«ficiale documento, ho sottoposto, col mezzo dell'on. Valle, ancora dalli 30 marzo pp., il seguente quesito al Ministero delle poste e telegrafi:

«Le linee interprovinciali governa«tive, approvate nella recente legge «sui telefoni, sono dirette fra capoluogo «e capoluogo di Provincia, oppure pos«sono interrompersi nei centri minori «attraversate dalla linea?

«E nel nostro caso in termini, la in«terprovinciale Udine-Treviso, deve es«sere diretta fra i due Capoluoghi, op«*pure può interrompersi inserendo nella* «*linea stessa Codroipo-Casarsa-Porde*«*none-Sacile-Conegliano?*»

Ottenni la seguente risposta:

*Il sottosegretario di stato fra le Poste e telegrafi.*

ROMA 6 aprile 1903.

*Caro Collega,*

Ricevuta la tua lettera del 30 scorso, *ho fatto esaminare le quistioni* che mi hai posto con la lettera stessa, e ti posso assicurare che le linee segnate nella tabella annessa alla legge, comprenderanno le *sole stazioni menzionate nella tabella stessa.* In conseguenza la linea Udine-Treviso congiungerà *solamente tali due centri non verrà cioè inclusa alcuna stazione intermedia*

Cordiali saluti dal tuo

aff mo amico
*fo B. Squitti*

*Onorevole sig. cav. G. Valle deputato in Parlamento.*

Non so se la risposta potesse essere più chiara ed esplicita, e non so se, dopo tale dichiarazione, *rispondente ad un quesito preciso*, si possa ancora ritenere che nella linea Udine-Treviso, possano venire incluse stazioni intermedie!

Infatti, andando all'atto pratico, la cosa non potrebbe essere differente, poichè: quale avvantaggio arrecherebbe una linea telefonica nazionale, fatta apposta per «facilitare le comunicazioni a grandi distanze,» se dovesse essere interrotta in media ogni 15 K.tri? Un disgraziato che, a mo' d'esempio, avesse da telefonare da Udine a Venezia, dovrebbe cominciare la «via crucis» col chiedere anzitutto comunicazione a Codroipo, poi Casarsa, poi Pordenone, poi Sacile, poi Conegliano, poi Treviso e finalmente domandare il numero dell'abbonato col quale «anela» di conferire a Venezia!! E tutto questo dato anche che avesse la fortuna di trovare la «linea libera»; che se la trova *occupata* (come succederebbe necessariamente il più delle volte), addio comunicazione!

La legge, fortunatamente, in questo punto è «esplicita e chiara», ed il Ministro che deve applicarla, non permette e non permetterà «mai simile ironia telefonica»; ma quand'anche per alte influenze, le cose dovessero cambiare, sarebbe obbligo degli interessati, e più specialmente *dovere dei preposti alle stesse Camere di Commercio*, di insistere ed esigere perchè, *nell'interesse generale di tutta la rispettiva Provincia*, le linee interprovinciali sieno e *debbano rimanere dirette fra Capoluogo e Capoluogo di Provincia*, come lo vuole la legge attuale. E Milano insegni, dove si vorrebbe una «diretta fra Milano e Venezia e ci si riescirà!»

La Udine-Treviso, è linea che apporterà non dubbi, vitali interessi; è linea che ci apre la via alle facili comunicazioni, specialmente con Venezia e Milano, e che tutti dobbiamo augurarci di veder prontamente effettuata; «ma con criterii pratici e serii, e non con delle irrealizzabili poesie, atte semplicemente a far perdere tempo. Essa deve essere costruita «con capitali speciali dei centri veramente interessati,» senza ricorrere, poco dignitosamente, od elemosinare concorsi da enti che non ne hanno diretto interesse, e che, se oggi per pura cortesia, non oppongono un diretto rifiuto, negheranno certamente ogni concorso al momento del bisogno.

E poi, quale concorso si domanda? Esso è tanto esiguo che, in ogni caso, non vale il tempo che inutilmente si va a perdere, nè l'atto umiliante che si va a compiere. Infatti, dalla tabella approssimativa, presentata dal comm. Morpurgo, vedo che le stazioni intermedie di Pordenone, Casarsa, Sacile, Codroipo, Conegliano, S. Vito e Vittorio (anche S. Vito e Vittorio! e perchè no allora anche Spilimbergo, Maniago, Oderzo, Motta?!) sarebbero state complessivamente tassate per sole Lire 11.740. Ma Venezia-Treviso-Udine, che «sole ne hanno diretto interesse» e che già si sarebbero assunte L. [illegible] circa perchè non si sobbarcano anche questa insignificante cifra senza mendicarla a comuni che «non sono e non saranno compresi nella linea?» A comuni che, se vorranno approffittarne, «saranno costretti fare un impianto proprio speciale, per allacciarsi alle centrali dei due capiluoghi di Udine o Treviso?» Ma vale la pena di perdere proprio un tempo prezioso per andare incontro a delle giustificate negative?

Si prenda esempio dalla Venezia-Milano. Si faccia, ed al più presto, questa benedetta Udine-Treviso, ma ne antecipino i fondi coloro che ne hanno «diretto interesse», e sia compito invece ai preposti delle due rispettive Camere di Commercio, agevolare gli impianti intercomunali che dai diversi centri delle due provincie mettano capo alle rispettive Centrali del Capoluogo.

Solo in questa guisa, e non altrimenti la rete telefonica nazionale apporterà quei benefici e quei vantaggi «pratici» ed «economici», che sono nelle aspirazioni e nel desiderio di tutti.

Tolmezzo, 25 aprile 1903.

*G. Pischiutta.*

* * *

A proposito della suddetta corrispondenza del sig. Pischiutta, togliamo dal «*Telefono*», oggi arrivatoci, il seguente articolo:

**Telefono Venezia-Milano.**

Nell'ultima seduta ch'ebbe luogo a Milano al Palazzo Marino sotto la Presidenza del Sindaco Senatore Comm. Mussi, presenti i rappresentanti della Provincia, Comuni, Camere di Commercio delle rispettive giurisdizioni (per Venezia cav. Chiggiato e cav. De Paoli), si è convenuto di anticipare la somma di lire 180 mila, e non di 107 mila, perchè il governo costruisca la linea telefonica Venezia-Milano indipendentemente dalla esistente Brescia-Milano e dalla Venezia-Padova che sarà costruita dalla Società italiana. In tal modo Venezia con Padova e viceversa avranno una linea separata e così pure Brescia-Milano, in modo che la Venezia-Milano potrà rispondere ad un servizio rapido quale oggi si richiede con una *direttissima linea telefonica.*

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha approvata la suddetta proposta.

* * *

Come si vede adunque, anche a Milano, anzichè procurare interruzioni nella linea, vogliono oltre alla Nazionale (che ha sole stazioni a Padova, Vicenza, Verona, Brescia) una *direttissima* fra Venezia e Milano.

N. D. R.

## DA GORIZIA.

26 aprile.

**— Caserme d'artiglieria.**

In seguito a domanda del terzo corpo d'armata a Graz che questa caserma comunale, esistente sulla via di Merna e che ora acquartiera tre batterie d'artiglieri, venisse allargata, il nostro comune fece acquisto di relativi fondi allo scopo di erigervi sopra locali per raccogliere altre tre o quattro batterie, per le quali il comune andrà a ricevere dal sovrano erario circa 30.000 corone di compenso locatizio.

**— Ferrovia della Wohein.**

In settimana si dovranno aggiudicare i lavori della ferrovia della Wohein, e precisamente da Gorizia alla galleria di Podberdo. Detti lavori sono stati distribuiti in 11 lotti. Mi consta che fra i concorrenti si trovano vari impresari italiani i quali si misero in corrispondenza con altre persone di qui che dovrebbero rappresentarli. Aggiudicati i lotti, i lavori dovranno intraprendersi immediatamente. Certi imprenditori nella speranza di ottenere i lavori, prendono di già disposizioni per iniziarli.

Coll'enorme quantità di gente che sarà adibita per la costruzione della nuova linea ferrata, prevedesi un enorme incarimento di generi prodotti dal suolo come portante, fagiuoli, vino ecc.

**— Gas e luce elettrica.**

Sono trascorsi ieri due anni dacchè la vecchia società dell'usina del gas che funzionò un trentennio, cedeva tutti

i suoi diritti alla nuova, la quale si obbligava di far acquisto di tutto il vecchio materiale, di introdurre in due anni varie migliorie stabilite nel nuovo contratto stipulato col Comune, infine d'introdurre la luce elettrica. Parte dei patti furono dalla nuova società mantenuti, e ciò sarebbe avvenuto anche per la luce elettrica se difficoltà indipendenti dal buonvolere della società non fossero venuti a rintralciare i lavori. Ma questo ritardo, benchè giustificato, non durerà molto, e quanto prima anche la città nostra avrà la luce elettrica.

Resta però il fatto che, col contratto stipulato fra comune e società del gas, il comune non fece certamente un ottimo affare, giacchè gli oneri sono molto gravosi, e qualora si avesse provveduto a tempo con una sana amministrazione municipalizzando la luce, il comune poteva avere nei 45 anni che durerà il contratto un bellissimo utile.

**— Ponte al passo della barca.**
Questo è ora bel che finito. Verrà aperto al pubblico pedonale fra qualche giorno. Si faranno ai primi di maggio gli esperimenti di solidità del ponte, cioè se avrà la portata di 500 quintali. Eseguiti questi ed il collaudo, sarà permesso il libero transito anche ai veicoli.

# Cronaca Provinciale

### S. DANIELE.

**— La campagna.**
Il freddo dei giorni scorsi, ha nuociuto non poco alle messi: ai teneri germogli dei gelsi specialmente; e gli allevatori dei bachi si trovano in un serio impiccio, massime quelli che li hanno prossimi alla nascita.

Speriamo che la stagione continui regolare: e confortiamoci nel pensiero che in altri paesi i danni, causati dal mal tempo, sono assai più gravi che da noi: la Puglia informi.

**— Pel giardino d'infanzia.**
Finalmente il nostro Consiglio Comunale ha proceduto alla nomina della Commissione, incaricata degli studi e delle pratiche occorrenti all'istituzione del Giardino d'Infanzia: nelle persone, dei signori Angeli Antonio, Biasutti Rodolfo e Corradini Arnaldo.

Spero che gli egregi componenti la predetta Commissione (la quale, o mio modo di vedere, ha un vizio d'origine: mancando in essa l'elemento didattico) vogliano e sappiano con tutta sollecitudine mettersi all'opera, e fare che il giardino (e non Asilo) sia presto un fa to compiuto.

**— E il resto?**
Ed il forno municipale pel quale studii e progetto particolareggiato, sono pronti? e l'edificio scolastico, pel quale si è anche ottenuto il prestito di favore? quando passeranno dal campo delle parole a quello dei fatti?

Si poteva capire che sino a tanto che pendevano le pratiche per il Ponte allo stretto di Pinzano, i cui lavori proseguono ora regolarmente, le altre questioni potessero essere, per un momento, lasciate da parte; ma ora devono essere curate con sollecita cura, perchè reclamate da urgenti bisogni d'indole pubblica. *Apio.*

### GEMONA.

**— Prima Comunione.**
*26 aprile* (*L. P.*) Stamane nel nostro Duomo vennero ammessi alla Prima Comunione ben 220 fanciulli d'ambo i sessi. Grandissimo il concorso alla sacra funzione che, come ogni anno, riesce qui solenne e commovente. — La Messa, cantata, con accompagnamento d'organo, da ragazzi di Gemona molto bene istruiti, fu di grande ed inaspettato effetto.

**— Una festa di famiglia.**
I signori coniugi Bonasini domani compiono il cinquantesimo anno del loro matrimonio. Siccome, stamane un loro nipote si appressò alla prima Comunione, essi vollero rendere una la cara ed intima festa di famiglia, anticipando d'un giorno le loro nozze d'oro. Giungano ad essi graditi gli auguri nostri, di ancor lunga e prosperosa vita.

### PORDENONE.

**— Trasloco del Commissario Distrettuale.**
*27 aprile.* — (*Toi*). — L'egregio dott. cav. Angelo nob. Tamburini da qualche tempo fra noi quale Commissario Distrettuale, è stato chiamato in questi giorni da S. E. il Ministro dell'Interno ad una missione importantissima nella Provincia di Roma.

Mentre siamo dolenti di perdere, il benemerito funzionario, gli inviamo un rispettoso saluto e molti auguri.

**— Al Coiazzi.**
Agisce da una settimana al Coiazzi la Compagnia drammatica di Giuseppe Farnesi incontrando il favore del pubblico.

### MONTEREALE CELLINA.

**— Furto.**
*26 aprile.* — Stanotte nella collettoria postale di S. Martino, frazione di questo Comune ignoti ladri penetrarono ed asportarono carte e valori per circa L. 50 e la chiave della cassetta delle lettere.

Non si conoscono i colpevoli. Informeremo.

— La Compagnia Ogheri-Mughetti: ha cominciato le rappresentazioni con ottimo risultato. Un plauso a tutti ed un augurio.

### PALMANOVA.

**— Questioni Cittadine.**
*25 aprile.* Con questo titolo comparve ieri su questo giornale un articolo che merita in più punti rettificato; e ciò non per illuminare il pubblico palmarino che conosce a fondo i suoi uomini e sa 'ben'distinguere l'oro dall'orpello, ma puramente in omaggio alla verità.

E' vero; il sig. Luciano Campiutti ebbe la genialissima idea, ed ha il proposito sempre più fermo, di dotare la nostra città d'un fabbricato per gli uffici postale e telegrafico e per un gabinetto di lettura. L'edifizio d'un bel disegno, in perfetta armonia con la storica Piazza Vittorio Emanuele, doveva sorgere sull'angolo vuoto del borgo Cividale, prospiciente la piazza. Quell'area di circa 400 metri quadrati è proprietà del sig. Vito Michieli. Questo signore, alla persona incaricata di trattare l'acquisto, dichiarava, profittando della felice occasione, che esigeva per la cessione non meno di lire ottomila sgombro da due tettoie e pochi ruderi, o per nove mila tutto compreso; prezzo doppio del valore reale, a giudizio pure dei periti. Il sig. Campiutti, cedendo ai generosi impulsi del proprio animo, pur di iniziare senza indugi i lavori, accettava in massima il prezzo esorbitante, con la riduzione però di lire cinquecento.

Ma prima di far stendere e firmare il contratto d'acquisto egli volle visitare minutamente questo luogo; e quantunque avesse rilevato la sua deficienza rispetto al di già compiuto progetto dell'edifizio, pur tuttavia l'avrebbe acquistato per lire sette mila e cinquecento. Ma il proprietario, confidando forse nella generosità del sig. Campiutti non credette in quell'ora di accettare tale proposta, e l'affare non venne concluso.

Ora il sig. Campiutti si adopera per attuare il suo progetto in altro sito della piazza, mentre il sig. Michieli attende altro più munifico signore che gli paghi il maggior prezzo ch'egli esige. Questa è la prova.

Nondimeno il progettato edificio indubbiamente sorgerà, mercè gli alti e nobili sensi di un uomo, cui il nostro popolo tributa fin d'ora la più profonda ed imperitura riconoscenza.

**— Circolo Agricolo.**
*27 Aprile.* — Domenica 3 maggio alle ore 9 1/2 nei locali della Società Operaia avrà luogo l'assemblea generale dei soci del locale circolo agricolo per trattare sui seguenti oggetti.

I. Relazione della Presidenza sulla gestione 1902.

II. Relazione dei Revisori dei conti e approvazione del bilancio 1902.

III. Discussione del bilancio preventivo 1903.

IV. Nomina di cinque consiglieri.

V. Nomina di tre revisori dei conti per il 1903.

**— L'orologio del Duomo.**
L'orologio, che da solo un anno circa venne posto sul campanile del nostro duomo, va malissimo; sappiamo anzi che il collaudatore in seguito al pessimo funzionamento ha sospeso i lavori per il collando.

**— I lavori.**
Nella prossima seduta del nostro consiglio comunale si tratterà anche la importante, quanto eterna questione dei lavori di riatto e sistemazione delle roggie e marciapiedi della città.

Ci consta infatti che l'ing. De Biasio abbia presentato, il proprio progetto ai sigg. della Giunta.

Dell'esecuzione di detti lavori, che sono l'aspirazione della cittadinanza sia dal lato igenico, sia per il miglioramento della città, da molti anni si parla e la questione venne più volte portata al consiglio, proprio come si è fatto per la illuminazione elettrica speriamo però che il risultato finale sia migliore.

Il spegnersi spesso delle lampade elettriche se non può fare altro serva di esempio, ed *illumini* i sig. del consiglio a pensar bene prima di presidere decisioni su cose di sì alta importanza.

Narrare tutte le fasi di questa questione sarebbe cosa troppo lunga diremo solo che si diede incarico all'ing. Lecco per un progetto; poi perchè la spesa preventiva era troppo rilevante circa L. 100000 si diede incombenza all'ing. De Biasio di estrarre di detto progetto uno più ridotto.

Il Consiglio comunale approvò i lavori incaricando l'ing. De Biagio a fare delle modificazioni.

Questo accadeva sotto la passata amministrazione del 1902.

**— Il mercato d'oggi**
malgrado la stagione poco propizia è riuscito. Molti animali sul mercato e vennero conclusi diversi affari.

### CIVIDALE.

**— S'annega sotto gli occhi della madre.**
*27 Aprile.* Iersera nella vicina frazione di Rualis accadeva una grave disgrazia.

La bimba Assunta Miani di Antonio, d'anni 2, mentre la madre sua era intenta a dar da mangiare ai maiali, cadeva nella vasca di acqua poco discosta; e sebbene, dopo immani sforzi, venisse estratta ancora viva, mezz'ora dopo soccombeva per asfissia.

Il dott. Giovanni Dorigo, accorso, non potè che constatarne il decesso.

### TREPPO GRANDE

**Conferenza agricola.**

## La diaspis in paese!

Il *Circolo Agricolo di Tarcento*, interpretando il desiderio di questi comunisti di essere istruiti sul modo più razionale di trattare i gelsi e impressionato delle voci circa il deperimento e la morte di taluno piante di gelso, promoveva una conferenza in paese sul *gelso* e sulla *diaspis pentagona*. Domenica a questo scopo fu qui l'egregio prof. Bonomi della cattedra ambulante della vostra città.

Dato l'argomento che interessava assai in questi paesi, ove il gelso costituisce una delle prime risorse, molto numerosi furono gli intervenuti alla conferenza; essendosi anche il Clero molto prestato per avvertirne la popolazione.

Prima della conferenza il professore, accompagnato da parecchi agricoltori, ebbe l'occasione di visitare alcuni gelsi morti. Essi non erano affetti da diaspis ma, esaminate un poco le loro radici, vennero trovati affetti dal male del *falchetto* che deve ritenersi come unica causa della morte di quelle piante. In un altro cortile rinveniva poi diversi gelsi notevolmente **affetti della diaspis.** La notizia naturalmente impressionò alquanto e li per li, gli agricoltori che avevano così imparato a riconoscere le *cape* ove s'annida la maschia dell'insetto, si misero a ricercarla qua e là; e pur troppo si rinvennero un *buon numero* di gelsi attaccati dalla malattia!...

Riuniti poco dopo nella bella sala del nostro Municipio, presenti il coadiutore di Tarcento, i maestri elementari ecc., il conferenziere ci parlò pianamente dei costumi della *Diaspis*, dei modi come si diffonde e della natura dei danni che l'insetto può dare. Invitava il Municipio a voler incaricare persona, la quale, esplorando i gelsi del Comune, venisse a dirci se si trattava di una piccola o di una grande infezione. Se questa risultasse limitata, si poteva procedere alla distruzione; mentre che in, in caso contrario, bisognava far dichiarare infetto il Comune affinchè fosse resa obbligatoria la cura a tutti i gelsi coperti da Diaspis.

Il conferenziere parlò poi dell'altra malattia dei gelsi che pure si lamenta in paese, del *mal del falchetto* cioè, esponendo le varie avvertenze che bisogna avere per prevenire la comparsa della malattia ed i vari rimedi che bisogna mettere in azione quand'essa ha fatto morire qualche pianta.

Il pubblico ha dimostrato attenzione e interessamento; ciò che si comprende anche dalle domande che venivano rivolte al conferenziere.

### CODROIPO.

**— A proposito della « Crisi Municipale ». La lettera di un Consigliere Comunale.**
*26 aprile, (B).* — Ricevo, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera:

«Si legge nella *Patria* del 20 corr. N. 93 una corrispondenza sulla *Crisi Municipale*, di cui si vorrebbe far ricadere la responsabilità sul Consiglio, o più precisamente sopra una parte di esso.

Convengo che tutti i venti consiglieri Comunali dovrebbero essere l'espressione della volontà dei cinquecento elettori amministrativi i quali, alla loro volta, devono tutelare gli interessi degli altri 4500 abitanti che non hanno diritto al voto ma che, come dice il *Cronista*, mangiano, bevono, vestono e pagano le tasse.

Questi ultimi però osservano che fino a tanto dovranno pagare tasse sproporzionate al proprio reddito, per spese municipali *inconsulte*, ben poco resterà loro da... mangiare.

Il Consiglio o meglio quella parte di esso, è alieno da *odiosità personali*, ed i lagni *per un cane*, non l'hanno punto determinato a votare per una persona a preferenza di un'altra.

La coscienza ed il dovere soltanto indussero quella parte del Consiglio a dare il proprio voto ad una persona rispettabile, che conosce i veri bisogni della popolazione e che per il suo disinteressamento e senno pratico è l'eco fedele della sua volontà.
*Un Consigliere frazionista.*

Poche righe di *chiosa.*

Prendo atto, innanzi tutto, della dichiarazione del *Consigliere frazionista*, che cioè il voto del 17 aprile, che determinò la *crisi* non è stato suggerito da alcuna animosità personale ma fu un voto di *coscienza*.

Mi compiaccio che la mia corrispondenza abbia provocata una simile confessione, che porta un po' di luce sulle conseguenze di quel voto il quale ha dato luogo a disparati commenti.

Ho detto un *po' di luce*, e non completa; poichè, escluso il carattere della *personalità*, ci resta a sapere qual'è il significato economico, amministrativo e, puta caso, politico, di quella deliberazione di sorpresa.

Un'altra osservazione ancora.

Il *consigliere frazionista* dice che a molti abitanti resta poco da mangiare se essi devono sottostare anche al pagamento di tasse per spese municipali *inconsulte*. Ah ci sono dunque anche delle spese *inconsulte*.

Ebbene, il *consigliere frazionista*, sa cosa deve fare?

Ne proponga l'abolizione e noi gliene saremo grati.

**— Società Operaia.**
Ieri alle ore 4 pom. si riunì l'assemblea generale in seconda convocazione per la nomina del vice-presidente. Intervennero 22 soci sopra 130 iscritti. Riuscì eletto il signor Luigi Chiaruttini, il quale, stante l'esiguità dei voti riportati, dichiarò, seduta stante, di non accettare.

In seguito al risultato negativo anche di questa seconda votazione, il Consiglio non convocherà per ora l'assemblea, ma incaricherà il consigliere più anziano a fungere da vice-presidente fino al 31 dicembre.

**— Incerti del lavoratori.**
Ieri mattina il murotore Giovanni Cengarle d'anni 22, di Lonca, mentre stava attendendo al suo mestiere nell'erigendo nuovo negozio di chincaglie del signor Giovanni Pelizzo, gli cadde addosso un grande e pesante masso di pietra alla gamba sinistra. Il ferito svenuto dal dolore, fu prontamente trasportato e medicato nella civica farmacia Mazzorini.

**— Per il Canadà.**
Anche oggi, un gruppo di 10 operai da Iutizzo e Zompicchia sono partiti per il Canadà per la via di Chiasso, salutati alla stazione da molti parenti ed amici. A tal proposito aggiungerò che quelli che li precedettero da qualche giorno scrissero che si trovano contenti e che i loro salari variano da uno a due scudi al giorno.

Correva voce fra i compagni che un tal Capellani Floreano di Luigi, partito per il Canadà il 14 marzo fosse morto.

Ora è pervenuta al padre suo, una lettera da *Ottawa* (Canadà) in cui il Cappellani dice di essere vivo e contento; scrive poi molto male del trattamento avuto sulla nave che l'ha trasportato da Amburgo al Canadà, dove egli ed i compagni hanno patito anche la fame.

Il Cappellani, consiglia i nuovi emigranti a valersi dei vapori italiani ed imbarcarsi a Genova anzichè prendere la via di Chiasso, come fu loro tanto raccomandato, anche dal segretariato di Emigrazione Udinese.

Molti emigranti, per non aver ascoltato i consigli del benemerito segretariato, ne sentirono le cattive conseguenze.

### AVIANO.

**— Consiglio Comunale.**
*27 aprile* (Rop). Questo Consiglio Comunale convocato ieri in seduta straordinaria, respinse le dimissioni dell'egregio signor Sindaco Wassermann Francesco, e licenziò a grande maggioranza il Segretario Comunale sig. Pietro Veroi.

---

**Comunicato.** (1)

Sacile, 25 aprile.

*Ill.mo Sig. Direttore della Patria del Friuli*
*Udine.*

*L'anonimo autore* della corrispondenza da Sacile di cui il numero d'oggi del di Lei pregiato giornale, riporta il testo di una lettera dalla Presidenza della Società Filarmonica indirizzata al sig. Arciprete di Sacile, in risposta alla nota dello stesso in data 15 corr.

Ma chi è colui che riporta nei giornali le lettere indirizzate alla Canonica?

E' il parroco o il suo scaccino?...

Sappia ad ogni modo l'anonimo corrispondente, essere consuetudine rivestire di un po' di miele le pillole amare delle risposte negative; e così il rifiuto dato dalla Presidenza al sig. Arciprete di Sacile fu rivestito delle frasi cortesi che il sempre anonimo corrispondente ha creduto bene far rilevare affibbiandone a me l'esclusiva paternità. Fu scritto così solo per dovere di buona educazione, quantunque non meritasse giri viziosi di frasi la nota del sig. Arciprete che non ha voluto trovare, per chiedere l'intervento della Banda Cittadina, una forma differente da quella che si userebbe per *ordinare* ad un proprio subalterno un servizio pel quale questi avesse degli obblighi tassativi.

L'anonimo corrispondente, cui pare prema tanto *conservare l'incognito*, rivolge alla mia franchezza alcune domande alle quali non avrei difficoltà alcuna di rispondere. E' necessario però si levi la maschera, declinando una buona volta il suo nome — e se questo sarà tale da meritarlo, risponderò in modo esauriente.

In tutti i casi, siccome non ho nè il tempo nè la volontà di seguire sui giornali una polemica *inutile*, che non può che annoiare i numerosi lettori della Patria, rubando alla stessa uno spazio non certo destinato ai *pettegolezzi locali*, mi metto a disposizione di colui o coloro che si credessero offesi dal mio precedente comunicato.

Mi si troverà nel mio studio tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

E con questo basta.

La ringrazio della ospitalità che non dubito vorrà accordare alla presente mia risposta, e con stima la saluto.
*Ovidio Camilotti*

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità, tranne quella voluta dalla legge.

# Cronaca Cittadina

**— Teatro Minerva.**
Questa sera alle ore 20.30 terza rappresentazione dell'opera *Linda* di *Chamounix.*



## Importante seduta del Consiglio provinc. Sanitario.

### I manicomi della Provincia. Lo Stabilimento balneare di P. Lignano.

Ieri ebbe luogo alla nostra Prefettura una importante seduta del Consiglio provinciale sanitario. Accenniamo qui alle deliberazioni più notevoli:

Dopo la solita relazione del medico provinciale sulle presenti condizioni sanitarie della provincia che, nel complesso, possono dirsi ottime; e dopo l'approvazione di alcuni affari relativi alla Cassa-pensioni dei medici e dei veterinari condotti, passò alla nomina del D.r cav. uff. Fabio Celotti a membro della Commissione di vigilanza per i lavori della bonifica di Avasinis in comune di Trasaghis.

Indi il medico provinciale cav. Fratini, lesse una sua dettagliata relazione circa la visita fatta ai manicomi succursali della Provincia nello scorso mese di marzo per incarico dello stesso Consiglio provinciale, concludendo col proporre alcuni provvedimenti diretti specialmente ad impedire gli affollamenti e a meglio organizzare certi servizi. Ebbe seguito una interessante discussione alla quale presero parte il cav. Vitalba che fungeva da Presidente, il prof. cav. Pennato, il dott. cav. Celotti, il cav. Michieli, l'ing. cav. Rizzani ed altri; e si concluse colla nomina di una Commissione, la quale, assieme al nuovo direttore prof. Antonini prenda in diligente esame la cosa e proponga definitivi provvedimenti. Detta Commissione riuscì composta, oltre che dal prof. Antonini, dei medici Pennato, Fratini e dell'ing. Rizzani.

Diede voto favorevole pel progetto dell'edificio scolastico di Rigolato e per la località delle scuole di Ravascletto e Campivolo.

Approvò le relazioni di visita del medico provinciale e dell'ing. Cantarutti agli ampliandi cimiteri di Piano d'Arta, Pers di Maiano, Ravascletto e Zovello.

Diede voto favorevole, a condizione però che sieno introdotte alcune modifiche richieste dai vigenti regolamenti, pel progetto d'ampliamento del cimitero di Pradamano.

Diede voto favorevole pel nuovo progetto del cimitero di Pioverno in Comune di Venzone, e così pure pel progetto d'ampliamento del cimitero di Erbezzo in Comune di Tarcetta, deplorando però che il lavoro relativo sia stato già condotto a termine prima ancora di avere ottenuta la regolare approvazione prefettizia del progetto.

In seguito alla relazione di visita della commissione composta dal medico provinciale e dall'ing. cav. Rizzani, diede voto favorevole per l'approvazione del progetto di infermeria nel l'Istituto Renati in Udine.

Diede parere favorevole in linea igienico-sanitaria circa la domanda del Comune di Cividale pel concorso governativo nella spesa dell'acquedotto che sta costruendo.

Id. per lo scioglimento del consorzio medico Barcis-Andreis e conseguente istituzione di due posti di medico indipendenti.

Id. pel ritorno, anche coattivamente se occorresse, al vecchio consorzio sanitario di Codroipo e comuni vicini, come era costituito nel 1879.

Id. per la trasformazione dei locali del soppresso manicomio di Pordenone in locali per uso ricovero malati cronici inabili al lavoro e bisognevoli di ricovero e custodia, escluso però il locale grande a pianterreno e raccomandando di evitare l'affollamento.

Espresse voto perchè sieno fatte pratiche presso il Comune di Udine perchè sia tolto l'inconveniente del deposito delle spazzature, lungo la via di Cussignacco nelle vicinanze del lazzaretto urbano, che potrebbe essere igienicamente danneggiato.

Da ultimo il medico provinciale presentò al Consiglio una protesta dei medici del comune di Latisana contro la località scelta per la costruzione dello *Stabilimento balneare marittimo di Porto Lignano*. Spiegò con l'aiuto di una carta topografica le ragioni per le quali egli ritiene più adatta invece la località già scelta, sia nei riguardi dell'acqua marina, come in quelli della malaria dei terreni che devono essere, come quasi dappertutto, attraversati per recarsi sulla spiaggia del mare; e poi per dimostrare come egli non intenda menomamente di imporre la propria opinione ai colleghi del Consiglio prov. sanitario, propose la nomina di una commissione in seno al Consiglio stesso, la quale dovesse recarsi sul luogo a studiare dettagliatamente e minutamente tutto, per poi riferire in altra seduta. La commissione riuscì composta dei medici cav. uff. D.r Celotti e cav. D.r Calligaris e del chimico prof. cav. Nallino, che si incaricherà anche dell'esame chimico dell'acqua e della sabbia nei vari punti lungo la spiaggia da Porto Lignano in giù. Al sopraluogo della Commissione presenzierà anche il medico provinciale che dichiara però che non entrerà punto nella relazione che presenteranno al Consiglio, e nel giorno del sopraluogo sarà invitato pure il D.r Marianini di Latisana, che così potrà dire tutto l'animo suo. — La cosa (ci sembra) non poteva essere trattata meglio di così.

## Consiglio Provinciale.

Sono presenti i consiglieri: Agricola, d'Andrea, Asquini co. Daniele, Asquini avv. Giacomo, Barnaba, Biasutti, Caratti, Casasola, Celotti, Coren, Da Pozzo, Deciani, Faelli, Franceschinis, Gori, Lacchin, Luzzatto, Mattiussi, Morossi, Pancera di Zoppola, Pecile, Pinni, Plateo Policreti, Perissini, Renier, Rodolfi, Roviglio, Sostero, Trinco.

Si giustificarono: Cavarzerani ammalato, Marsilio impedito ed altri.

Presiede il cav. prof. Domenico Pecile il quale fa noto come il cons. di Prampero non è intervenuto per un lutto domestico che colpì il suo cuore di padre amoroso; perdette la figlia Rita in Orgnani. Alla desolata famiglia manda un sincero compianto. Si associano con sentite parole il Prefetto comm. Doneddù ed il Presidente della Deputazione provinciale a nome di questa, e tutti i consiglieri.

Ratificasi senza discussione la deliberazione presa d'urgenza colla quale fu accordato al Comune di Cividale il permesso di collocare una tubulatura per acquedotto lungo la strada provinciale cormonese; e così approvasi senza discussione di autorizzare la deputazione a stare in giudizio nella causa promossa dalla provincia di Treviso in ordine alla competenza passiva, spese di spedalità per tre maniaci poveri.

### La vendita dei beni di Caneva.

*Roviglio.* Dice come dalla stima appaia che il valore commerciale degli stabili sia di L. 96000 e come dai periti Cavarzerani e Pagura detta stima fu ridotta a 88 mila lire. La Deputazione Provinciale calcolò come base del valore commerciale, quest'ultima somma. Ricorda che si presenta, quale acquirente degli stabili, il cav. Lacchin il quale fa un'offerta di 80 mila lire, depositando come garanzia lire 8000, e mettendo per patto che si faccia l'asta in un solo lotto, col sistema della candela vergine; e che se l'asta andasse deserta, gli stabili in vendita restassero a lui, assoggettandosi egli in tal caso anche al pagamento delle spese incontrate per l'asta. La Deputazione propenderebbe per accettare questa proposta.

*D'Andrea.* Crederebbe fosse da preferirsi il suddividere l'asta in lotti.

*Roviglio* osserva che la divisione in lotti fu abbandonata perchè, così facendo, si arrischierebbe di non vendere l'intero appezzamento, restando qualche lotto invenduto.

*Casasola* non sa se fosse possibile conciliare l'opinione del consigliere d'Andrea con gli interessi del legato, suddividere la vendita in lotti e qualora non si raggiungesse la vendita di tutto l'appezzamento, fare un lotto solo per 80 mila lire.

*Roviglio.* Ma l'impegnativa Lacchin è a patto che si faccia un lotto solo.

— Ed offre altri schiarimenti. Si sospende per alcuni minuti la seduta concedendosi uno scambio d'idee.

Ripresala, Roviglio dice come la proposta Casasola non sia accettata perchè fra altro, vi osterebbe il capitolato generale.

*Caratti* propone di mettere ai voti l'ordine del giorno della seduta precedente, modificando soltanto l'importo da 70 a 80 mila lire.

*Franceschinis* non era presente nell'ultima seduta, ma da quanto potè leggere dai giornali e da quanto apprese dalla polemica seguitane, si fece una impressione penosa. Egli soggiunge che, presente a un collega, per quanto amico, anzi tanto più perchè amico, non crede conveniente discutere di affari che lo riguardano.

*Lacchin* non intendeva prendere parte alla discussione, e non avrebbe certo domandato la parola. Lo fa ora per dire che abbandona l'aula, e che lo tengano per iscusato se vi era rimasto.

*D'Andrea* si unisce a Caratti nel chiedere che si voti il precedente ordine del giorno, col solo aumento dell'importo a base d'asta.

*Renier.* Se votiamo l'ordine del giorno precedente, respingiamo la proposta Lacchin. Fa perciò questa domanda: E' prudente lasciar cadere la proposta Lacchin e ritornare all'ordine del giorno precedente?

*Gori* opina che si debba, respingere la proposta Lacchin e suddividere la vendita degli stabili in lotti, affinchè anche i coloni, questi miseri lavoratori, possano comperarsi quegli appezzamenti sui quali hanno sparso tanti sudori, fecondandone il suolo con le loro fatiche.

*Trinco* invita ad attenersi alle disposizioni testamentarie del defunto co. di Toppo nel quale gli pare che sieno impedite le vendite; e, in ogni modo, vi è detto di favorire i coloni. Se si comincia a ledere la volontà del testatore da una parte, si finisce col cederla anche dall'altra.

*Casasola* accenna come una delle principali istituzioni cittadine, dovendo addivenire alla vendita di uno stabile, la suddivise in lotti, con condizione che se con i lotti non raggiungevano la somma ritenuta equa, l'asta fosse annullata. Non gli sembra quindi che chi ha presentato l'offerta possa adontarsi, se il consiglio deliberasse oggi di fare altrettanto.

*Perissini* è, per esperienza, contrario a questa forma d'asta suggerita dal consigliere Casasola. Accetta invece l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

*Renier* (presidente della Deputazione) risponde: al consigliere Trinco, circa l'obbligo di non alienare; e, oltre alle ragioni d'indole giuridica ch'egli svolge, ripete quanto è detto nella relazione: che cioè, gli eredi diretti del conte di Toppo acconsentirono alla vendita; — al consigliere Gori, che i riguardi verso i coloni devono avere un limite, non potendo la Provincia spingere la propria preferenza fino a sacrificare gli interessi dell'ente amministrato; — al consigliere Casasola, che non crede atto di buona amministrazione l'esperire l'asta in lotti per giungere all'asta in un lotto solo nel caso che quella non dasse il risultato voluto.

Seguono altre spiegazioni e dichiarazioni di voto: la Deputazione, sulla sospensiva proposta dal consigliere Casasola, si asterrà dal voto, ed altrettanto farà il consigliere Perissini; Policreti raccomanda una aggiunta da lui proposta ancora nella seduta precedente.

*Franceschinis* rileva che, secondo il suo parere, il Lacchin avrebbe diritto di ritirare la fatta proposta anche se fosse votata la sospensiva. Dice facile venir qui a fare i democratici col sostenere che si devono, anche con sacrificio di qualche migliaio di lire, aver riguardi pei coloni; egli spingerebbe la filantropia ancora più in là, e cederebbe tutto ai coloni! (*Si ride.*) Ma quando pensiamo che non sono i nostri interessi in giuoco, ma quelli del Legato, quelli del Collegio di Toppo, dobbiamo pur sentire ch'è nostro dovere di salvaguardare e tutelar questi principalmente.

*Perissini*, come perito, dichiara che qualunque perizia (al cui bisogno accennò il consigliere Casasola) non vale. (*Si ride*)

*Roviglio* prega il consigliere Policreti a non insistere nella sua proposta: e questi aderisce, pur deplorando che non si sia tenuto conto del lato morale dell'affare, disconoscendo la convenienza di favorire i coloni che ora sono assolutamente scartati.

E parlano ancora: D'Andrea, Perissini, Renier, Gori; questi insiste sul lato morale, e il consigliere Perissini si domanda:

— Ma è questione di morale o di interessi, quella che noi trattiamo ora?

— Ai voti! ai voti! chiusura!

Faelli vorrebbe che si procedesse all'asta col sistema delle schede segrete, anzichè della candela vergine.

— Ai voti! ai voti!

E si approva prima la chiusura; poi, la proposta della Deputazione di accettare la offerta Lacchin e di aprire l'asta, col metodo della candela vergine, sulla base di ottantamila lire. Nella controprova, tre soli alzano la mano.

### Lo statuto del Collegio di Toppo.

*Renier*, quale unico membro della commissione prima che formulò lo statuto, egli fa dichiarazioni sui propri convincimenti nei riguardi delle modifiche introdotte alcune delle quali opina si possano accettare. Conclude esprimendosi credere egli dannosissimo pel Collegio il prolungamento dell'attuale dissidio.

Leggesi l'ordine del giorno con cui si approva il nuovo statuto quale fu votato dal Consiglio comunale, salvi gli articoli: 5, sulla nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione; e 32, sul limite d'età.

Il vice presidente prof Pecile crede che si potrebbe votare in blocco, se nessuno domanda la parola.

*Trinco* non è di tale parere: egli non approverà, in omaggio alla volontà del testatore chiaramente espressa, che si accettino gli acattolici.

— Si potrebbe votare per divisione, e così nei punti controversi ogni consigliere potrebbe esprimere le proprie obbiezioni.

*Casasola* pensa invece essere necessaria e doverosa la discussione generale, di fronte al contegno del Consiglio comunale di Udine che respinse in blocco lo statuto dopo ch'era stato approvato dal Consiglio provinciale. Ed espone alcuni criteri suoi di dissenso con quanto il nuovo statuto in vari punti stabilisce.

*Plateo*, deputato relatore, vorrebbe prima stabilire i limiti della discussione; se cioè debba restare su tutto lo statuto, o solamente sugli articoli che furono modificati.

Interpellato il Consiglio (Renier si era assentato), la maggioranza sta per la discussione «ristretta.»

E scende in campo il consigliere *Franceschinis* perorando perchè la Deputazione, perchè i consiglieri accettino l'art. 5 come approvato dal Consiglio comunale: e cioè che presidente del Consiglio di amministrazione sia l'assessore. E altrettanto fa per l'articolo risguardante i limiti di età. Egli, *pro bono pacis*, accetta, in una parola, quanto propone la Deputazione... meno quei due articoli. *(si ride).*

Perissini, si associa, massime per ciò che risguarda l'articolo 5: e lo fa con tanto calore che ad un certo punto il vicepresidente prof. Pecile lo interrompe, per osservargli:

*Pecile* lo interrompe, per osservargli

— Mi pare che ella parla più come sindaco del Comune, che quale consigliere provinciale.

— Il dubbio che il mio intervento nella discussione non fosse legale — risponde il consigliere *Perissini* — venne a me pure; il conflitto fra Consiglio comunale e Consiglio provinciale è manifesto, è aperto; è inutile nasconderlo!.

*Renier* cerca di buttar acqua sul fuoco: nè la legge, dice, nè l'articolo 67 del regolamento hanno niente a che fare col presente caso; il consigliere *Franceschinis* desidera che, sollevata dal presidente la questione, il Consiglio la dirima, non soltanto per questo, ma per tutti i casi in cui una stessa persona qui dentro concentri la carica di consigliere provinciale con quella o di sindaco o di assessore di qualche comune, i cui interessi qui, sotto un punto di vista o sotto l'altro, si discutano. Vedremo allora quanti resteranno qua dentro!..

Messa ai voti questa pregiudiziale, il Consiglio la respinge; e il vicepresidente prof. Pecile nel proclamarlo aggiunge:

— Il Consiglio, per tal modo, ha dato al Regolamento l'interpretazione più larga.

— Che larga!... — esclama il Franceschinis. Nè stretta nè larga; il consiglio ha detto la verità...

*Perissini* stasebbe, in via consiliativa, per un ripiego: che la nomina toccasse un anno al Comune ed un anno alla Provincia; *Biasutti* è contro alla massima di affidare, per regolamento, la presidenza del consiglio di amministrazione all'assessore comunale, anche perchè, con tante altre incombenze, derivanti del suo ufficio egli non potrebbe attendervi con tutta la cura; *Plateo* spiega come nella volonta del testatore co. di Toppo fosse una perfetta eguaglianz fra Comune e Provincia, epperciò la Deputazione non possa accettare l'articolo come votato dal Consiglio comunale: la nostra convinzione in proposito — egli dice — è profonda, intima, incrollabile, e vi insistiamo.

*Franceschinis* dice che la commissione aveva accettato l'articolo come fu votato dal Consiglio comunale.

— Mai — risponde *Plateo*.

— Ma legga i verbali delle sedute!

— I verbali, pur troppo, furono distrutti durante la mia malattia, e lo deplorai.

— Io non ho veduto i verbali (*oh! oh!*) ma ho parlato coi membri della Commissione. Ad ogni modo, ne li richiederò di nuovo, e pubblicherò le loro dichiarazioni sui giornali...

— Pubblichi dove e come vuole!... io dichiaro qui e riaffermo che le cose stanno come le ho riferite... E ai giornali non vado a raccontarle, queste cose!

*Perissini* riprende la carica sull'articolo 5: dovremo tornare davanti al consiglio comunale...

— Ma si! ma si!... ci tornino! — esclama qualche consigliere.

*Casasola* crede che il Consiglio provinciale non possa cedere alle pretese del comunale di Udine. Se ancora si protrarrà lo stato di dissidio attuale, la responsabilità vada su chi vuole far trionfare le pretese proprie!...

*Franceschinis* protesta contro l'accusa mossagli dal collega Casasola di far insinuazioni. Egli ripete che il ritardo andrà tutto a vantaggio del Collegio arcivescovile: e dir questo, apertamente, non è una insinuazione. Egli di ciò solo preoccupasi; e l'acrimonia del consigliere Casasola, per solito così calmo ed equanime, lo persuade che la sua preoccupazione è fondata, se dagli avversari si cerca di tener acceso e vivo il dissidio. Che «sdegnosamente respinto!»... Il Consiglio comunale discusse come noi discutiamo ora, senza sdegni... E che la mia preoccupazione sia sincera, basti questo: che al Consiglio comunale io porterò la stessa preghiera di cedere, di conciliare, che ho portata qua dentro.

*Casasola.* Il ritardo nell'approvazioni del regolamento non da me dipende, ma da altri!... dal Consiglio comunale appunto...

*Perissini.* No, non è vero: ella vuol far vedere il diavolo nero dove non c'è...

— Chiusura!.. Chiusura!..

*Casasola.* Io ripeto che non a me...

*Franceschinis.* Da voi, dipende il ritardo! Per far vedere se dico il vero, ricorderò che il consigliere Casasola sosteneva si dovesse discutere e votare articolo per articolo...

— Chiusura! chiusura!...

E si chiude, con respingere l'emendamento Franceschinis e con l'approvare l'ordine del giorno della Deputazione. Renier s'astiene dal votare.

* *

Dobbiamo troncare a questo punto, per assoluta deficienza di spazio, volendo riferire con qualche ampiezza la discussione intorno alla Camera del lavoro: discussione che (disse il consigliere Casasola) *potrà avere qualche conseguenza.*

**— Mostra di merletti.**

E' incominciata ieri la mostra dei merletti a fuselli, che le nostre signore Udinesi tanto apprezzano, della scuola in via Treppo N. 17. Queste frequenti mostre hanno non solo il vantaggio di diffondere la gentile arte femminile ma di dimostrare di quanta utilità essa sia per le giovanette che vi si applicano, e con quanto amore esse la coltivino. In questi giorni, in detta scuola, c'è grande vendita di biancheria confezionata.

**— «Un viaggio all'Inferno».**

Il nostro Massimo ieri sera, tutto occupato dalla parte più eletta della nostra cittadinanza, aveva davvero l'aspetto delle grandi occasioni.

Un grave compito s'aveva assunto l'egregio prof. Tito Ippolito D'Aste nel voler condurci attraverso i gironi e le bolge dell'Inferno dantesco; ma a lode del vero, profondo conoscitore dell'immortale poema, ha saputo con rara perizia incorniciare in brevi e smaglianti quadri tutti i punti più salienti e caratteristici.

In men di due ore egli diede vita novella alle più interessanti figure dantesche: *Caronte, Francesca e Paolo, Filippo Argenti, Farinata degli Uberti, Cavalcante Cavalcanti, Pier delle Vigne, Capaneo, Brunetto Latini, Papa Nicolò III, Catalano, Loderingo, Caifas, Vanni Fucci, Ulisse, Diomede, Guido da Montefeltro, Beltrame dal Bornio, Anteo, Conte Ugolino, Lucifero.*

Declamò con rara maestria il canto V (Francesca da Rimini), il XXXIII (Conte Ugolino) e diversi altri brani staccati, destando entusiasmo alla terzina:

Sì come ad Arlo ove il Rodano stagna
Sì come a Pola presso del Quarnaro
Che Italia chiude e i suoi termini bagna...

ed una solenne affermazione all'altra:

Fatto v'avete Dio d'oro e d'argento:
E che altro è da voi all'idolatra
Se non ch'egli uno e voi n'orate cento?

La parola incisiva, scultoria del conferenziere tenne avvinta l'attenzione di tutti, ed alla chiusa, quando invocò la grande figura del Poeta, affermando solennemente che solo *con Lui* e *per Lui* ci sarà dato di raggiungere gli alti ideali, sognati da tante nobili menti e generosi cuori, tutti s'alzarono in piedi, e un lungo, frenetico applauso salutò il valente commentatore della Divina Commedia.

* *

All'interessante convegno intervenne pure *in corpore* il Collegio Di Toppo-Wassermann.

Piacquero le proiezioni dello Scaramuzza, e fu applaudita la Banda Cittadina nell'esecuzione della Prima Sinfonia in *do* maggiore di Beethoven.

**— Per la linea Venezia-Calcutta.** Alla riunione tenutasi ieri a Venezia per ottenere dal Governo che affretti la istituzione del servizio diretto tra Venezia e le Indie, parteciparono — del Friuli — il senatore di Prampero e i deputati: Caratti, Freschi, Monti, Morpurgo (che rappresentava anche la Camera di Commercio) e Pascolato.

Agli intervenuti fu dato, alla sera, un banchetto nel salone del grande Stabilimento Bagni al Lido. Vi disse un brindisi anche il Senatore di Prampero.

**— Ancora della disgrazia di ieri.** Quel povero Barbieri, che ieri cadde da un'altezza di sei metri, dall'erigendo manicomio, ha riportato frattura vertebrale (?) con paraplegia complessa.

Il suo stato è grave.

## Memoriale dei privati

**Comune di Resia** (Udine).

*Avviso di concorso.*

A tutto 10 maggio prossimo è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Municipio con lo stipendio annuo di L. 1500 gravato da R. Mobile, oltre all'alloggio gratuito nella casa comunale.

Documenti soliti. Si richiede una età non maggiore di 40 anni.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio col giorno 1 giugno p. v. sotto comminatoria, in mancanza, di essere decaduto dalla nomina.

Resia, li 20 aprile 1903.

Il Sindaco
*Colussi Pietro* 116

**Municipio di Raccolana.**

A tutto il 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Documenti di rito. Stipendio annuo L. 1150.00 lorde di Rich. Mob. La Giunta Municipale si riserva di proporre col Bilancio Pred. pel 1904 un aumento di stipendio di L. 100.

L'eletto dovrà assumere le funzioni entro giorni 15 della partecipazione di nomina ed uniformarsi al vigente regolamento comunale pel servizio di segreteria. 114

p. il Sindaco
*G. Della Mea.*

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

# GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

**Grande Assortimento**

Ombrelline sola fantasia ultima novità da lire 3,14, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

**Prezzi da non temere concorrenza**

**Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza**

**Assortimento** Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

**Prezzi convenientissimi**

---

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

# Le Polveri di Riso di CH. FAY

**Inventore della VELOUTINE**

*ULTIMA CREAZIONE :*

**ROYAL VELOUTINE**

---

*Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.*

**Guarigione sicura col premiato** 4

# VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. Sergent Marceau - TREVIGLIO

**gratis consulti e opuscolo scientifico**

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

# Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. Sergent Marceau — TREVIGLIO.

**Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso**

**Raccomandate** da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia, Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (Lo stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

**Sicura e pronta guarigione**

**Gratis consulti e opuscolo scientifico.**

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

*Deposito per Udine e Provincia* **farmacia L. V. Beltrame.**

---

# L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

**CALLI-INDURIMENTI**

**della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.**

**Esigere su ogni rotolo e su** ogni istruzione la marca qui in fianco. — **Contiene: gomme ammoniaco, galbano**, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — **Acido spireico crist.**, idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

**Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.**

**Trovasi in tutte le farmacie.**

---

**UDINE** — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

# Rappresentanza Sociale

## della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 60.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

## "LA VELOCE,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000 1

## Imbarco per passeggeri e merci

### Linea dell'America del Sud

**Viaggi in 19 giorni circa**

**Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa**

**partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.**

Il 1 Aprile partirà il vapore Postale "**ORIONE**,,
8 » » » "**DUCHESSA DI GENOVA**,,
15 » » » "**SICILIA**,,
29 » » » "**PERSEO**,,

**Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordillere che per lo stretto di Magellano.**

### Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

**partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa**

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

### Linea dell'America del Nord

**durata del viaggio 15 giorni circa**

**Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10**

Il 6 Aprile partirà il piroscafo Espresso "**LIGURIA**,,
13 » » » "**UMBRIA**,,
15 » » » "**CITTÀ DI GENOVA**,,
25 » » » "**CITTA' DI TORINO**,,

**Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti**

### Linea dell'America Centrale

**per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Caraçao e Colon**

**Una partenza mensile**

**durata del viaggio 24 giorni**

**Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r 600 — 3.a Classe Lire italiane 180**

**Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL**

**coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas**

**Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.**

**Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.**

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

**N.B.** — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

**IMPORTANTE**

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

---

# Poliamaro Pittiani

**Antica Rinomata specialità**

Unico Amaro in commercio che possa dirsi veramente acquoso

**raccomandato dai signori medici per la sua tollerabilità ed efficacia**

Premiato con più medaglie alle varie esposizioni e con medaglia d' oro e croce al merito all' Esposizione campionaria di Roma 1902. — Unica concessionaria del segreto di composizione e diritto di fabbricazione la

*Ditta Angelo Fabris di Udine.*

**Unico preparatore il D.r LUIGI FABRIS.**

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE 41

---

**CARBOLINEUM**

**Olio vernice**

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

**Milano OTTONE KOCH - Milano**

**Olii** e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e **metalliche.**

---

**PRESERVATIVI**

**PER UOMO E PER DONNA**

Mandando francobollo da 20 cent. riceverete in busta chiusa listino ultime novità.

**Indirizzare Casella 442**

---

**La "Patria,, è il giornale più diffuso della Provincia.**

---

# ORARIO DELLE FERROVIE

| PARTENZE | ARRIVI | PARTENZE | ARRIVI |
|---|---|---|---|
| **Da Udine** | **a Pontebba** | **Da Pontebba** | **a Udine** |
| O. 6.17 | 9.10 | O. 4 50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9 28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.6 |
| O. 17.35 | 20.45 | O. 16.55 | 19.40 |
| D. 17.10 | 19.10 | D. 18.39 | 20.05 |
| **Da Udine** | **a Venezia** | **Da Venezia** | **a Udine** |
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.10 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.6 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.40 |
| **Da Udine** | **a Trieste** | **Da Trieste** | **a Udine** |
| O. 5.30 | 8.45 | M. 21.25 | 7.32 |
| D. 8.— | 10.40 | A. 8.25 | 11.10 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | D. 17.30 | 20.— |
| **Da Udine** | **a Cividale** | **Da Cividale** | **a Udine** |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 6.46 | 7.16 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 15.23 | 21.50 | M. 17.15 | 17.46 |
| **Da Udine** | **a S. Giorgio** | **Da S. Giorgio** | **a Udine** |
| M. 7.24 | 8.12 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 20.30 | 21.16 |

| S. Giorgio | Portogruaro | Portogruaro | S. Giorgio |
|---|---|---|---|
| D. 8.17 | 8.54 | M. 7.— | 8.9 |
| O. 9.1 | 10.— | D. 8.17 | 8.57 |
| M. 14.36 | 15.35 | M. 13.15 | 14.24 |
| D. 19.19 | 20.1 | O. 15.45 | 16.41 |
| M. 19.29 | 20.46 | D. 19.44 | 20.24 |
| **Da S. Giorgio** | **a Trieste** | **Da Trieste** | **a S. Giorgio** |
| D. 9.— | 10.40 | D. 6.20 | 8.7 |
| O. 16.46 | 19.46 | M. 12.30 | 14.26 |
| D. 20.27 | 22.16 | D. 17.30 | 19.4 |
| **Casarsa** | **Spilimbergo** | **Spilimbergo** | **Casarsa** |
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Casarsa | Portog. | Venezia | Venezia | Portog. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.30 | 8.21 | 9.2 |
| D. —.— | 8.59 | 10.16 | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.5 | 12.17 | O. 10.25 | 13.10 | 13.55 |
| O. 14.31 | 15.55 | 18.20 | O. 16.40 | 20.11 | 20.50 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | D. 18.25 | 19.41 | —.— |
| D. —.— | 20.10 | 21.30 | | | |

**Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele**

| PARTENZE Udine R. A. | PARTENZE Udine S. T. | ARRIVI S. Daniele | PARTENZE S. Daniele | ARRIVI Udine S. T. | ARRIVI Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.20 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.17 |
| 11.20 | 11.45 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.10 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.15 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |

# FRANCESCO COGOLO

## provetto callista

Grazzano 73

---

**Copiatura a Macchina — Traduzioni — Disegni tecnici.** **P. A. De Poli**

21 *Via Poscolle, 57*

---

# Tossi - Tossi - Tossi

**Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.**

## PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

*Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.*

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina : i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

**Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.**

## DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., **unica concessionaria** delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti in Milano, **Via S. Paolo, 11; Roma Via di Pietra, 91** ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

**Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione**

**In** *Udine* **presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda** *farmacisti.* **- Minisini negoziante.** 42

**Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco**